

# Testi per l'approfondimento

## (cura dell'essenziale)

### 1. Dalla "Carta di Intenti, n.8"

Camminare insieme comporta una concreta e sana **metodologia pastorale** che abbia come fine **l'attenzione alle persone nelle loro situazioni di vita**: occorre **la cura dell'essenzialità**, prevedendo di limitare e di "potare" evangelicamente tante cose e iniziative e attività che non siano essenziali alla evangelizzazione (annuncio, liturgia, carità).

- a. Non si può più fare tutto. A riguardo non si può ritornare all'attivismo del passato e ispirarsi a esso nella scelta di priorità e di essenzialità che la situazione odierna di Chiesa chiede. Occorre nella pastorale quest'attenzione di "sobrietà", una sorta di "sensibilità ecologica". Tutti gli organismi ed équipe e gruppi che hanno un mandato di cura e di animazione pastorali dovrebbero seriamente interrogarsi a riguardo per un sano ridimensionamento di quanto si va facendo nelle comunità parrocchiali. **La collaborazione tra parrocchie deve ispirarsi a questi criteri di essenzialità.**
  
- b. Un aspetto della vita va considerato anche in pastorale: vi è una **componente di "inedito", a cui è bene essere aperti**, coglierne l'appello, rendersi disponibili e corrispondervi pastoralmente. Non tutto è programmabile. Le persone stesse rappresentano un inedito che va accolto. Apriamoci, soprattutto, all'inedito in cui opera lo Spirito Santo! Quello che stiamo vivendo può essere per noi una bella opportunità da cogliere.

### 2. Dalla "Proposta diocesana 2021-22"

La proposta diocesana sarà anche nella linea dell'essenzialità del Vangelo: si tratta di far rientrare – continuamente - le parole, i segni, i gesti, gli atteggiamenti, lo stile di Gesù nella vita quotidiana dei ragazzi, delle loro famiglie, della comunità, dei preti... Questo incontro tra il Vangelo e la vita è irrinunciabile: un cammino catechistico è un cammino di vita!

Una proposta buona (adeguata)...

- ✓ ... è «leggera»: non aggiunge pesi;
- ✓ ... è «sostenibile»: non sfianca e ha futuro;
- ✓ ... è «essenziale»: fa risuonare la buona notizia di Gesù nella vita quotidiana dei ragazzi, delle loro famiglie, della comunità, dei preti;
- ✓ ... è interessata alle persone.

Teniamo sempre presente che:

- ✓ i nostri percorsi catechistici hanno bisogno di una buona potatura.
- ✓ Un cammino catechistico è un cammino di vita!
- ✓ La vita è il luogo dell'inedito: lasciamoci scombinare!

### **3. DERIO OLIVERO, Non è una parentesi, pp.11-12**

«È un tempo che urla e che ci chiede di cambiare. Per comprendere cosa ci stia dicendo questo tempo, faccio in primo luogo riferimento alla mia esperienza di malato di covid. C'è stato un momento, lungo due, tre giorni, in cui sono stato vicinissimo alla morte. Sentivo che stavo morendo — e i medici poi mi hanno confermato che il rischio è stato molto alto — e ho percepito la morte come un momento in cui tutto, proprio tutto, evapora. Il corpo stesso stava evaporando, ma evaporavano anche le tante cose che facevo, i tanti progetti che avevo in testa, le cose della vita. E in questo evaporare solo due cose restavano salde, due cose che erano perciò il vero me, il mio nocciolo duro, la mia identità: una grande fiducia, che io da credente chiamo fiducia in Dio, cioè la certezza di una Presenza, e i tanti volti cari con cui ho stabilito delle relazioni. Sono convinto che, in questa esperienza personale, sia contenuta una verità universale».

### **4. BIEMMI, Come ti incepto e ti salvo il meccanismo, p.25**

«Franato l'impianto tradizionale costruito attorno a spazi e gesti sacri, sono affiorate dal basso due esigenze fondamentali, che ci istruiscono sull'essenziale: la ricerca di spiritualità e il bisogno di relazioni. Occorre dare al termine spiritualità, così come è emerso in tante persone, un senso largo e preciso allo stesso tempo. Si è fatta sentire un'insistente domanda che ha a che fare con la fiducia nella vita, con la speranza che la malattia e la morte non abbiano l'ultima parola. Per qualcuno questa ricerca ha preso il nome di fede, di fiducia e abbandono in Dio, di certezza che siamo custoditi da Lui e non abbandonati a noi stessi. È questo che la gente ha chiesto alla chiesa, esplicitamente o implicitamente: spiritualità. E poi le relazioni, limitate, ferite o addirittura interrotte. Esse sono prepotentemente riemerse come essenziali nelle loro due dimensioni: fraternità e solidarietà, soprattutto verso chi è stato più colpito. Al di là della contingenza di quanto accaduto, occorre essere consapevoli che questo è il solo cristianesimo che può avere futuro e dunque il solo a cui dobbiamo essere iniziati e iniziare».

### **5. THEOBALD, Il popolo ebbe sete. Lettera sul futuro del cristianesimo, pp.60-61**

«Dove "l'acqua della sorgente" è gratuita, dove ci sono delle persone che vivono questa gratuità, dove questa gratuità ha come effetto di rendere le persone coerenti, empatiche e libere rispetto alla loro unica esistenza – al punto di poter ammettere umilmente la loro non coerenza, la loro mancanza di empatia e di libertà - , dove il desiderio di fraternità va oltre ciò che è giustificabile secondo la legge democratica e dove, infine, la fraternità abbraccia le generazioni future e la terra... sì, qui, una "fede" elementare può riconoscere lo "spirituale"».

### **6. Evangelii Gaudium, 164**

Abbiamo riscoperto che anche nella catechesi ha un ruolo fondamentale il primo annuncio o "kerygma", che deve occupare il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento di rinnovamento ecclesiale. Il kerygma è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre. Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio principale, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti. Per questo anche «il sacerdote, come la Chiesa, deve crescere nella coscienza del suo permanente bisogno di essere evangelizzato».